

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L. 241/1990 PER LA REALIZZAZIONE DI
ATTIVITÀ DI RICERCA E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE IN MATERIA DI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE O
COMUNQUE PRIVATE DELLE LIBERTÀ PERSONALI**

TRA

Il **GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE** presso il **CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA** (codice fiscale 01386030488) con sede in Firenze, Via Cavour n. 18, in seguito indicato come "Garante", rappresentato dal Dott. Andrea Di Bernardo, il quale interviene al presente atto in qualità di dirigente del Settore "Assistenza al difensore civico e agli organismi di garanzia e consulenza analisi di fattibilità e per la valutazione delle politiche" autorizzato, ai sensi della L.R. 1/2009, ad impegnare legalmente e formalmente il Consiglio medesimo per il presente atto;

e

Il **DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE – CENTRO DI RICERCA INTERUNIVERSITARIO SU CARCERE, DEVIANZA, MARGINALITÀ E GOVERNO DELLE MIGRAZIONI L'ALTRO DIRITTO** in seguito indicato come "Centro Adir", con sede legale in Firenze, Via delle Pandette n. 32, (codice fiscale e partita Iva n. 01279680480), rappresentato dal Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche, Prof. Andrea Simoncini;

visto

Il Direttore pro tempore del CENTRO DI RICERCA INTERUNIVERSITARIO SU CARCERE, DEVIANZA, MARGINALITÀ E GOVERNO DELLE MIGRAZIONI L'ALTRO DIRITTO **Prof. Emilio Santoro** il quale, autorizzato ai sensi dell'art. 5 dell'atto costitutivo del Centro Adir a promuovere e coordinarne le attività istituzionali, interviene al presente atto in qualità di responsabile scientifico delle attività di ricerca oggetto del presente accordo di collaborazione;

CONSIDERATO CHE

- in virtù di quanto previsto dall'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "*le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune*" attribuendo valenza generale agli accordi organizzativi volti a disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, per soddisfare interessi pubblici rimessi alle loro valutazioni;
- il ricorso allo strumento convenzionale risponde a criteri di economicità garantendo al tempo stesso l'elevata qualificazione del risultato atteso;
- il Consiglio Regionale della Toscana e l'Università di Firenze, presso cui ha sede amministrativa il Centro Adir, sono enti dotati di personalità giuridica pubblica e di conseguenza ricorrono i presupposti per il ricorso allo strumento convenzionale previsto dal citato art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale istituito presso il Consiglio Regionale della Toscana, il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Firenze per il tramite del Centro Adir intendono procedere alla stipula di un accordo al fine di svolgere un'attività di interesse comune, quale è l'attività di ricerca in materia di diritti delle persone detenute o comunque private delle libertà personale, finalità che rientra negli scopi istituzionali degli Enti;
- le parti intendono realizzare l'attività di ricerca in collaborazione tra loro, mettendo a disposizione le reciproche competenze, attrezzature e risorse per la realizzazione del fine comune;
- i trasferimenti di risorse finanziarie previsti nell'ambito della suddetta collaborazione hanno l'esclusivo scopo di coprire i costi di spese sostenute di comune accordo e integralmente rendicontate;
- l'attività da svolgere è priva di carattere imprenditoriale e risulta strettamente connessa a garantire il perseguimento delle finalità pubbliche di comune interesse, in ambito estraneo a prestazioni riconducibili all'appalto di servizi reperibili sul mercato da operatori economici;

PREMESSO CHE:

- il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale è un Organismo regionale che, ai sensi degli articoli 1 e 2 della L.R. 69/2009 interviene a favore delle persone sottoposte a misure restrittive delle libertà personali come, in particolare, i soggetti presenti negli istituti penitenziari, negli istituti penali per minori, negli ospedali psichiatrici giudiziari, i soggetti ospitati nei centri di identificazione ed espulsione (CIE), i soggetti presenti nelle strutture sanitarie in quanto sottoposti a trattamento sanitario obbligatorio;
- il Garante intende realizzare, in coerenza e ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, lett. f della L.R. 69/2009, iniziative di informazione e di promozione culturale sui temi dei diritti e delle garanzie delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale anche attraverso seminari di studio e convegni aperti al pubblico, attività di ricerca su temi specifici, pubblicazioni e diffusione web e cartacea dei risultati delle ricerche e di informazioni riguardanti i diritti delle persone private della libertà personale;
- il Garante, nell'esercizio delle funzioni proprie del suo Ufficio, conduce attività di ricerca in materia di diritti delle persone recluse per iniziative volte a verificare il rispetto dei diritti delle persone private della libertà personale (lett. a), per segnalazioni agli organi regionali di eventuali fattori di rischio o di danno per i soggetti reclusi (lett. b) e per interventi nei confronti delle strutture e degli Enti regionali in caso di accertate omissioni o inosservanze (lett. d), per iniziative nei confronti dell'amministrazione interessata, affinché questa assuma le necessarie iniziative per prestazioni da lei dovute (lett. c), per proposte, anche su richiesta degli stessi organi regionali, in merito agli interventi amministrativi e a carattere normativo volti ad assicurare il pieno rispetto dei diritti dei soggetti reclusi (lett. e);
- l'Università di Firenze interviene per il tramite del Centro Adir, costituito ai sensi dell'art. 91 del DPR 382/80 quale strumento di collaborazione scientifica tra docenti di Università diverse, con convenzione istitutiva sottoscritta nel corso dell'anno 2014 tra gli Atenei proponenti, denominati nell'atto "promotori" (Università di Firenze, di Genova, di Bari "Aldo Moro", della Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna, di Palermo, di Napoli Suor Orsola Benincasa, della Calabria, di Salerno), alla quale hanno successivamente aderito, con separati atti, le Università di Roma Tre, di Milano, di Ferrara, di Modena e Reggio Emilia, di Torino (atti tutti reperibili all'indirizzo <http://www.adir.unifi.it/centro/index.htm>);
- il Centro Adir, autonomo dal punto di vista scientifico, è riconducibile, sotto il profilo amministrativo e con particolare riferimento all'acquisizione e gestione di fondi per progetti di ricerca, all'Università di Firenze: ha sede amministrativa presso il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze (art. 3 convenzione istitutiva) e il suo funzionamento (art. 8 convenzione istitutiva) è assicurato dalle risorse garantite dal Dipartimento sede del Centro, come previsto dall'art. 6 del Regolamento di Ateneo dell'Università di Firenze per i Centri di Ricerca e, con eventuali apposite delibere, dalle strutture che ne hanno promosso la costituzione, oltre che da eventuali entrate proprie; al Dipartimento sede del Centro compete il controllo di legittimità giuridico-formale e amministrativo-contabile delle attività del Centro, garantendo il rispetto delle norme e del regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Università di Firenze;
- il Centro Adir è stato costituito con lo scopo specifico di sviluppare, promuovere e coordinare studi e progetti di ricerca, anche internazionali, nel campo:
 1. della sociologia della pena;
 2. della sociologia della devianza;
 3. della sociologia della marginalità;
 4. della sociologia delle migrazioni;
 5. delle politiche penali;
 6. del governo della marginalità;
 7. del governo delle migrazioni;
 8. dei fenomeni discriminatori e delle relative strategie di contrasto;
 9. dei diritti delle persone private della libertà;
 10. del governo delle società multiculturali.
- il Centro Adir ha, tra i suoi scopi e in riferimento ai temi sopra individuati, la promozione e il coordinamento di *law clinics* nonché la promozione, istituzione, attivazione di corsi post-laurea di perfezionamento, master e dottorato (anche internazionali);

- alla luce delle finalità istituzionali perseguite dalle Parti sopra individuate, è comune interesse collaborare per la realizzazione di attività di ricerca descritte in dettaglio nell'accordo e nel protocollo allegato. E ciò anche in considerazione del confronto in atto tra Governo e Regioni in merito agli esiti della riforma che ha portato al superamento degli Ospedali psichiatrici penitenziari (L. 9/2021 e L. 81/2014) e dei nodi applicativi che hanno dato origine ad un ricorso alla Corte Costituzionale (Tribunale di Tivoli, ordinanza 110/2020, decisa in via istruttoria con l'ordinanza 131 del 9 giugno 2021 depositata il 26 giugno 2021) e ad alcuni ricorsi davanti alla Corte Europea dei diritti umani (Application no. 368/21 - Ciotta against Italy; Application no. 50023/20 - V.T. against Italy);
- le Parti sopra individuate ritengono dunque necessario disciplinare i reciproci rapporti mediante la presente convenzione, il cui schema è approvato dal Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale/Consiglio Regionale e dall'Università/Centro Adir conformemente ai rispettivi ordinamenti;

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premessa

1. La premessa è parte necessaria e integrante del presente accordo

Art. 2 – Finalità e oggetto dell'accordo

1. Nell'ambito delle rispettive attività istituzionali il Garante e l'Università di Firenze, per il tramite del Centro Adir concordano di realizzare, in collaborazione tra di loro, attività di ricerca in materia di diritti delle persone detenute o comunque private della libertà personale, di comune interesse per entrambi gli Enti.
2. L'attività si articola in tre distinte ricerche aventi rispettivamente a oggetto:
 - a. lo stato di attuazione del diritto alla salute mentale per le persone condannate
 - b. lo stato di attuazione del diritto alla salute mentale per le persone prosciolte per infermità di mente
 - c. lo stato di attuazione del diritto alla salute mentale per le persone a diverso titolo collocate in strutture psichiatriche non di natura penale
3. Un primo esito della ricerca – da definire entro il mese di marzo del 2022 - costituirà parte della Relazione annuale del Garante. L'esito finale della ricerca darà luogo a un elaborato da pubblicare entro la fine dell'anno 2022
4. Le attività oggetto del presente accordo sono di interesse:
 - a. del Garante per la realizzazione dei propri obiettivi annuali di approfondimento su specifiche tematiche, come delineate in maniera espressa nel protocollo allegato e recante lo specifico programma di ricerca;
 - b. dell'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Giurisprudenza e del Centro Adir per la realizzazione dei propri fini statutari di ricerca e approfondimento nelle materie di competenza.
5. Quanto realizzato nell'ambito del presente accordo è di proprietà comune dei soggetti contraenti. La pubblicazione e la diffusione dei risultati da parte dell'Università di Firenze o del Consiglio regionale della Toscana deve recare l'indicazione dei soggetti che hanno condotto lo studio.

Art. 3 – Impegni delle Parti

1. L'accordo ha durata annuale. Le parti, verificata la comune soddisfazione per la collaborazione attivata, si riservano la facoltà di sottoscrivere un nuovo accordo ai sensi dell'art. 15 della L. 241 del 1990 per lo svolgimento di ulteriori ricerche di comune interesse.
2. Il dettaglio del programma di ricerca è definito nel protocollo allegato, parte integrante del presente accordo.
3. Il programma di ricerca è suddiviso in cinque fasi:
 - I. definizione condivisa delle diverse attività strumentali alla realizzazione della ricerca e individuazione del *timing* di programmazione delle successive fasi;
 - II. attività di ricognizione teorica e di ricerca documentale
 - III. attività di ricerca sul campo
 - IV. redazione di un rapporto di ricerca intermedio
 - V. restituzione e diffusione dei risultati con elaborazione di un rapporto di ricerca finale
4. Nell'ambito della collaborazione per la realizzazione dell'attività di ricerca in materia di diritti delle persone detenute o comunque private della libertà personale, le attività svolte dal Garante sono le seguenti:

- a) messa a disposizione dei dati e delle conoscenze acquisite nell'esercizio della propria attività istituzionale di tutela dei diritti delle persone private della libertà personale;
 - b) cooperazione nella definizione degli obiettivi conoscitivi specifici dell'attività di ricerca e nel monitoraggio in *itinere* della loro realizzazione;
 - c) contributo all'attività di ricerca tramite il lavoro del personale in servizio presso l'ufficio del Garante;
 - d) contributo alla stesura del rapporto intermedio di ricerca;
 - e) contributo alla stesura di un rapporto finale di ricerca descrittivo dei risultati finali della stessa;
 - f) messa a disposizione, se necessario e in compatibilità con le regole di accesso ai locali del Consiglio Regionale, della strumentazione informatica e delle sale riunioni;
5. Nell'ambito della collaborazione per la realizzazione dell'attività di ricerca in materia di diritti delle persone detenute o comunque private della libertà personale, le attività svolte dall'Università per il tramite del Centro Adir sono le seguenti:
- a) coordinamento della ricerca a cura del Responsabile scientifico individuato di comune accordo tra le parti;
 - b) messa a disposizione del lavoro di una équipe di ricercatori;
 - c) attivazione di un contratto per un ricercatore ad hoc, secondo le normative vigenti, da inserire nell'équipe dei ricercatori;
 - d) realizzazione, in collaborazione con l'ufficio del Garante, dell'attività di ricerca, sia documentale che sul campo;
 - e) condivisione dei risultati, anche parziali, dell'attività di ricerca ai fini della stesura della relazione annuale del Garante;
 - f) stesura del rapporto intermedio di ricerca;
 - g) stesura del rapporto finale di ricerca, descrittivo dei risultati finali dell'attività condotta;
 - h) messa a disposizione, della strumentazione informatica, delle biblioteche e dei materiali multimediali, delle sale riunioni;

Art. 4 – Decorrenza, durata e termini di esecuzione

1. Il presente accordo si perfeziona al momento della sottoscrizione e ha durata annuale. L'efficacia decorre dalla comunicazione dell'assunzione dell'impegno di spesa. Le attività decorrono anch'esse dalla data di tale comunicazione. Il protocollo con il dettaglio del programma di ricerca è allegato al presente accordo e parte integrante dello stesso.
2. L'attività di ricerca ha la medesima durata del programma annuale. È tuttavia possibile prorogare, di comune accordo tra le parti e senza oneri aggiuntivi, la durata dell'attività, in caso di specifiche esigenze di ricerca.
3. Il rapporto finale della ricerca è presentato entro il 30 novembre 2022.

ART. 5 – Oneri dell'accordo e contribuzione finanziaria delle parti

1. Il valore complessivo delle attività di ricerca, comprese eventuali spese di trasferta specificamente rendicontate è pari a € 34.000,00, così suddivisi:
 - a) € 17.000,00 a carico del Garante, dei quali:
 - i. € 15.000,00 quale quota di partecipazione all'assegno di ricerca attivato dall'Università di Firenze per il tramite del Centro Adir;
 - ii. € 2.000,00 in valorizzazione per il lavoro dell'Ufficio del Garante
 - b) € 17.000,00 a carico del Centro Adir, dei quali:
 - i. € 8000, 00 quale quota di partecipazione all'assegno di ricerca attivato dalla stessa Università, per il tramite del Centro Adir
 - ii. € 9.000,00 in valorizzazione per il lavoro dei componenti del gruppo di ricerca organizzato per lo svolgimento delle attività
2. Il Garante si impegna a versare all'Università di Firenze - a titolo di compartecipazione alle spese certificate per l'attivazione dell'assegno di ricerca - l'importo totale di € 15.000,00, così suddiviso:
 - € 7.500,00 entro il termine di 30 giorni dall'attivazione dell'assegno di ricerca;
 - € 7.500,00 entro il termine di 30 giorni dalla conclusione del programma di attività
3. Il Centro Adir si impegna, per il tramite del Responsabile scientifico individuato, a coordinare il lavoro di ricerca e a rendicontare l'attività svolta dal titolare dell'assegno di ricerca.

4. L'oggetto dell'accordo è strettamente connesso con le attività istituzionali di ricerca svolte dal Centro Adir e il rimborso si configura quale compartecipazione alle spese e non come corrispettivo erogato a fronte di specifici servizi resi dai beneficiari, non rientrante nell'ambito degli appalti di servizi, di conseguenza fuori campo IVA ai sensi degli articoli 1 e 4 del DPR 633/1972.

Art. 6 – Rendicontazione delle spese sostenute

1. Le parti del presente accordo si impegnano reciprocamente a dare conto in modo dettagliato dei costi sostenuti per la realizzazione dell'attività di ricerca. Dovrà, in particolare, essere certificato il nome, il curriculum vitae, il tipo di contratto, il costo orario e il numero delle ore lavorate dai ricercatori/lavoratori impegnati nella ricerca. Per l'attestazione del lavoro svolto da personale reclutato *ad hoc* è richiesto il contratto di lavoro e l'attestazione dei pagamenti effettuati. Per l'attestazione del lavoro svolto dal personale già assunto dall'Università è richiesta una dichiarazione dei mesi/uomo dedicati alla specifica attività di ricerca oggetto della presente convenzione e valorizzati come cofinanziamento da parte del Dipartimento di Giurisprudenza, secondo le prassi in uso per la rendicontazione dei progetti di ricerca.
2. La rendicontazione, da parte dell'Università/Centro Adir, dei costi sostenuti per l'assegno di ricerca rappresenta elemento essenziale ai fini della legittimità del trasferimento monetario a titolo di rimborso spese. Pertanto, in caso di mancanza, incompletezza, incoerenza della rendicontazione – fatti salvi casi di forza maggiore - il Garante/Consiglio regionale procede alla revoca di quanto anticipato a titolo di rimborso spese, chiedendo la restituzione delle somme, comprensive d'interessi e/o non procede al pagamento della quota a conguaglio.
3. L'Università di Firenze – Dipartimento di Scienze Giuridiche – Centro Adir emetterà nota di richiesta di pagamento della somma prevista a parziale ristoro dei costi sostenuti per l'attivazione dell'assegno di ricerca, così come possibile alla luce delle indicazioni date dall'Agenzia delle Entrate (FAQ del 27 novembre 2018) che ha precisato che per le operazioni fuori campo di applicazione dell'IVA [...] le disposizioni di legge stabiliscono che l'operatore non è tenuto ad emettere fattura, lasciando tuttavia all'operatore la decisione di utilizzare comunque il canale dello SDI per gestire l'emissione e la ricezione via SDI anche di fatture elettroniche 'fuori campo IVA' con il formato XML.

Art. 7 – Responsabile scientifico e referenti del progetto

1. Il Responsabile scientifico del progetto è il Prof. Emilio Santoro.
2. Sono individuati quali referenti del progetto:
 - a. l'Avv. Giuseppe Fanfani per il Garante dei diritti dei detenuti
 - b. il Prof. Emilio Santoro per l'Università degli Studi di Firenze/Centro Adir

Art. 8 – Foro competente

1. Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in ordine alla validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente accordo, il Foro competente è quello di Firenze.

Art. 9 – Imposta di bollo e registrazione

1. Il presente atto viene redatto e sottoscritto in unico esemplare in formato digitale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 15 della legge 241/1990,
2. La presente convenzione è registrata a tassa fissa in caso d'uso e a spese della parte che ne richiede la registrazione.
3. Il presente atto è soggetto a imposta di bollo che è assolta dall'Università di Firenze – Dipartimento di Giurisprudenza con i contrassegni aventi n. identificativo: 01200155174425 e 01200155174414
4. Per quanto non specificato si fa riferimento alle norme vigenti in materia.

Letto, confermato e sottoscritto.

per il Consiglio Regionale
Garante dei detenuti
Dott. Andrea Di Bernardo

Per l'Università di Firenze
Dipartimento di scienze giuridiche
Prof. Andrea Simoncini

Il Referente Scientifico
Centro Adir
Prof. Emilio Santoro

ALLEGATO 1 - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ

Il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale (codice fiscale 01386030488) con sede in Firenze, Via Cavour n. 18, in seguito indicato come "Garante", rappresentato dal dirigente regionale Dott. Andrea Di Bernardo, il quale interviene al presente atto in qualità di dirigente del Settore "Assistenza al difensore civico e agli organismi di garanzia e consulenza analisi di fattibilità e per la valutazione delle politiche" autorizzato, ai sensi della L.R. 1/2009, ad impegnare legalmente e formalmente il Consiglio medesimo per il presente atto;

e

il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli studi di Firenze – Centro di ricerca interuniversitario su carcere, devianza, marginalità e governo delle migrazioni L'altro diritto in seguito indicato come "Centro Adir", con sede legale in Firenze, Via delle Pandette n. 32, (codice fiscale e partita Iva n. 01279680480), rappresentato dal Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche, Prof. Andrea Simoncini;

visto

Il Direttore pro tempore del Centro di ricerca interuniversitario su carcere, devianza, marginalità e governo delle migrazioni L'altro diritto Prof. Emilio Santoro il quale, autorizzato ai sensi dell'art. 5 dell'atto costitutivo del Centro Adir a promuovere e coordinarne le attività istituzionali, interviene al presente atto in qualità di responsabile scientifico delle attività di ricerca oggetto del presente accordo di collaborazione;

CONSIDERATO

L'Accordo di collaborazione per la realizzazione di attività di ricerca e diffusione delle conoscenze in materia di diritti delle persone detenute o comunque private della libertà personale sottoscritto in data odierna e ad esso rifacendosi per quanto di seguito non previsto

CONCORDANO QUANTO SEGUE

Il programma di ricerca ha come oggetto **"I dati sulla salute mentale dei soggetti autori del reato come strumento di garanzia del loro diritto alla salute. Lo stato di attuazione del diritto alla salute mentale per le persone condannate e per quelle prosciolte per infermità di mente, nonché per le persone a diverso titolo collocate in strutture psichiatriche non di natura penale"**.

L'approfondimento di tale tema è ritenuto particolarmente opportuno nel momento attuale, che vede il Governo e le Regioni confrontarsi con gli esiti della riforma che ha portato al superamento degli Ospedali psichiatrici penitenziari (Leggi 9/2012 e 81/2014). Il sistema che ne è nato ha fatto proprio il principio della centralità della salute e dell'offerta di opportunità di cura, posta al centro del sistema delle misure di sicurezza, con un cambio di paradigma culturale, sintetizzabile nell'inciso "dalla custodia alla cura", che può essere paragonato alla riforma basagliana della psichiatria civile. Tuttavia, sono innegabili alcuni nodi applicativi, a cui si sono indirizzati nell'ultimo anno un ricorso alla Corte Costituzionale (Tribunale di Tivoli, ordinanza 110/2020, decisa in via istruttoria con l'ordinanza 131 del 9 giugno 2021 depositata il 26 giugno 2021) e alcuni ricorsi davanti alla Corte Europea dei diritti umani (Application no. 368/21 - Ciotta against Italy; Application no. 50023/20 - V.T. against Italy). Tali sfide mettono in pericolo le buone novità della riforma, aprendo a soluzioni che ne inficerebbero il principio guida, la salute al centro delle misure di sicurezza, ma nello stesso tempo ne evidenziano le problematiche, richiedendo un lavoro di studio e di analisi delle sue dinamiche applicative.

Il programma di ricerca si compone di tre attività di indagine, distinte sebbene tra loro interconnesse in quanto afferenti alla generale questione della relazione della malattia psichiatrica con i luoghi di internamento, di tipo penale e non. Per tutte e tre le attività sarà fatta particolare attenzione alla raccolta e all'uso dei dati sanitari, verificando che essi siano usati, in rispetto alla giurisprudenza costituzionale, per garantire un pieno diritto di cura alla persona soggetto di esecuzione penale. Sarà inoltre fatta attenzione all'utilizzo dei vari percorsi per le persone considerate di etnia Rom. Le tre attività sono le seguenti:

1) Lo stato di attuazione del diritto alla salute mentale per le persone condannate

In particolare, l'attività di ricerca si occuperà di:

- ricostruire la dimensione teorica, giuridica e sociologica, del diritto alla salute mentale in ambito penitenziario, e più ampiamente nell'ambito delle "istituzioni totali" (E. Goffmann, Asylums. Le istituzioni totali: i meccanismi dell'esclusione e della violenza, Einaudi, Torino 1970);

- ricostruire l'evoluzione del quadro giuridico costituzionale e legislativo in materia di diritto alla salute per le persone detenute e nello specifico l'evoluzione riguardante la salute mentale, anche con riferimento alle misure alternative alla detenzione per detenuti con patologia psichiatrica;
- operare una ricognizione delle caratteristiche della popolazione detenuta in carcere con patologia psichiatrica;
- operare una ricognizione dei provvedimenti giurisdizionali che concedono le misure alternative alla detenzione per soggetti detenuti con patologia psichiatrica, con particolare riferimento alla regione toscana;
- analizzare le modalità organizzative e di presa in carico medica da parte del servizio sanitario all'interno dei penitenziari della Toscana, evidenziando lo stato di attuazione di percorsi alternativi alla detenzione per detenuti portatori di patologia psichiatrica, con particolare riferimento alla regione toscana;

2) Lo stato di attuazione del diritto alla salute mentale per le persone prosciolte per infermità di mente

In particolare, l'attività di ricerca si occuperà di:

- ricostruire la dimensione teorica, giuridica e sociologica, del diritto alla salute mentale in ambito penale, e più ampiamente nell'ambito delle "istituzioni totali" (E. Goffmann, *Asylums. Le istituzioni totali: i meccanismi dell'esclusione e della violenza*, Einaudi, Torino 1970) e delle strutture psichiatriche sul territorio;
- ricostruire l'evoluzione del quadro giuridico costituzionale e legislativo in materia di diritto alla salute in ambito penale, e nello specifico di diritto alla salute mentale di fronte alle esigenze di sicurezza, di misure di sicurezza per persone giudicate non imputabili, di residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS), di misure di sicurezza non custodiali come la libertà vigilata con prescrizioni terapeutiche;
- seguire l'evoluzione giurisprudenziale in corso, monitorando, e se del caso contribuendo a proporre una posizione de Garante in merito a, i ricorsi pendenti davanti alla Corte Costituzionale (di cui all'ordinanza 131 del 9 giugno 2021, depositata il 26 giugno 2021) e davanti alla Corte Europea dei diritti umani (Application no. 368/21 - Ciotta v. Italy)
- operare una ricognizione delle caratteristiche della popolazione detenuta in carcere *sine tituto* perché destinataria della misura di sicurezza della REMS o comunque da sottoporre, anche a fine pena, a misura di sicurezza;
- operare una ricognizione dei provvedimenti giurisdizionali che applicano le misure di sicurezza a soggetti considerati non imputabili, valutando il peso relativo delle misure detentive e di quelle non detentive, in applicazione del principio di *extrema ratio*, con particolare riferimento alla regione toscana;
- analizzare le modalità organizzative e di presa in carico medica da parte del servizio sanitario all'interno dei penitenziari della Toscana, evidenziando la capacità di costruzione di percorsi alternativi alla misura di sicurezza detentiva (REMS) per soggetti portatori di patologia psichiatrica in attesa di REMS, con particolare riferimento alla regione toscana;
- analizzare le modalità operative delle REMS, i percorsi di ingresso, compresa la lista d'attesa, e di uscita verso strutture comunitarie o verso il territorio, con particolare riferimento alla regione toscana;
- operare un censimento delle strutture psichiatriche, di tipo intermedio e non di tipo penale, analizzarne le modalità operative e il tipo di presa in carico e programma terapeutico offerti, i percorsi di ingresso e di uscita, i tempi di permanenza, con particolare riferimento alla regione toscana; analizzare altresì il coordinamento esistente tra tali strutture e gli uffici della magistratura, di cognizione e di sorveglianza, e predisporre eventuali proposte di miglioramento.

3) Lo stato di attuazione del diritto alla salute mentale per le persone a diverso titolo collocate in strutture psichiatriche non di natura penale

In particolare, l'attività di ricerca si occuperà di:

- ricostruire la dimensione teorica, giuridica e sociologica, del diritto alla salute mentale nell'ambito delle "istituzioni totali" (E. Goffmann, *Asylums. Le istituzioni totali: i meccanismi dell'esclusione e della*

violenza, Einaudi, Torino 1970) e in particolare le modalità organizzative ed operative delle strutture psichiatriche non penali sul territorio;

- ricostruire l'evoluzione del quadro giuridico costituzionale e legislativo in materia di salute mentale, compresi il trattamento sanitario obbligatorio, i diritti degli utenti e il consenso informato;
- operare una ricognizione delle caratteristiche della popolazione inserita in strutture psichiatriche non di tipo penale con particolare riferimento alla regione toscana;
- analizzare le modalità organizzative e di presa in carico medica da parte del servizio sanitario all'interno dei centri di salute mentale della Toscana, con particolare riferimento allo stato di attuazione di percorsi alternativi alla detenzione per detenuti portatori di patologia psichiatrica nonché di persone sottoposte a misura di sicurezza, con particolare riferimento alla regione toscana;
- operare un censimento delle strutture psichiatriche non di tipo penale e analizzarne le modalità operative, il tipo di presa in carico sanitaria e il programma terapeutico offerti, i percorsi di ingresso e di uscita, i tempi di permanenza, con particolare riferimento alla regione toscana.

I risultati dei tre filoni della ricerca saranno trasferiti, anche con un primo livello di elaborazione parziale, in alcune parti della relazione annuale del Garante, nonché, alla fine dell'annualità in un esaustivo rapporto finale conclusivo, e in una o più pubblicazioni specifiche.

Letto, confermato e sottoscritto.

per il Consiglio Regionale
Garante dei detenuti
Dott. Andrea Di Bernardo

Per l'Università di Firenze
Dipartimento di Giurisprudenza
Prof. Andrea Simoncini

Per il Centro Adir
Referente Scientifico
Prof. Emilio Santoro